

«Un salario ponte per i giovani ricercatori»

C'è un piccolo ma prezioso mondo fatto di giovani ricercatori che portano avanti progetti di ricerca e ora costretti a casa lontani dai loro laboratori rischiano di pagare di tasca propria questa lunga quarantena: «Si tratta di migliaia di giovani scienziati, dottori di ricerca e assegnisti che vengono pagati con i grant dei progetti di ricerca che però in molti casi sono fermi a causa del Covid, a esempio noi nei centri che finanziamo direttamente come quello vicino a Napoli lavoriamo al 15-20%», avverte Francesca Pasinelli direttore generale di Telethon che ha lavorato per la parte della ricerca anche al piano «Ricostruire» presentato dalla società civile.

Pasinelli lancia una proposta ben precisa al Governo per «non dimenticare» una parte del Paese così importante, come quello della ricerca «tanto celebrata oggi con

l'emergenza Covid»: «Tutti i progetti di ricerca dovrebbero vedersi riconoscere innanzitutto una proroga temporale per la durata del fermo attuale, noi come Telethon lo stiamo prevedendo e altrettanto dovrebbero fare i



FRANCESCA PASINELLI
Direttore generale Telethon

progetti pubblici senza troppi lacci e laccioli». Ma poi è fondamentale «garantire ai giovani ricercatori non strutturati una sorta di salario ponte per la durata dell'estensione del progetto di ricerca che appunto a causa del fermo dovrà allungarsi. L'obiettivo è non lasciare questi giovani scienziati senza stipendio

per i mesi in più del progetto». In Telethon ci stanno già lavorando: «Utilizzeremo i nuovi fondi anche per questo anche perché in ognuno dei nostri 200 progetti 3-4 ricercatori sono in questa situazione». Ma la direttrice di Telethon segnala anche altri possibili interventi per sostenere la ricerca: «Si dovrebbe prevedere l'esenzione dell'Iva o una sua riduzione per le apparecchiature e i reagenti, come ha chiesto un ordine del giorno della senatrice a vita Cattaneo». E poi secondo Pasinelli andrebbero rivisti gli incentivi fiscali per le donazioni alla ricerca con un importante «credito di imposta», senza dimenticare il vecchio nodo della ricerca italiana: «C'è troppa frammentazione, bisogna fare massa critica per essere competitivi a partire dai fondi».

—Mar.B.